

Sesa pronta a trasformarsi in una Bcorp

Il “successo sostenibile” nello statuto del gruppo toscano attivo nell'Ict

■ Sostenibilità come occasione di crescita dell'azienda. Tanto da prendere due importanti decisioni: diventare una B corp e inserire fra i poteri di gestione, in statuto, l'obiettivo del «successo e della crescita sostenibile».

Ecco le due decisioni del management di Sesa, azienda di Empoli, quotata in Borsa a Milano, attiva nel settore dell'Information e communication technologies (Ict). Un fatturato di 1,77 miliardi, oltre 2.500 dipendenti e un risultato in Piazza Affari di +90% da inizio anno: questo l'identikit della società, guidata da Alessandro Fabbroni, che ha Tamburi Investment Partners (Tip) all'interno di Ith, la holding che controlla la maggioranza delle azioni.

DIVENTARE B CORP

La certificazione di B corp (che sta

per Benefit Corporation) è una certificazione che viene conferita da B Lab, ente non-profit internazionale.

Per ottenere e mantenere la certificazione, le aziende devono raggiungere un punteggio minimo su un questionario di analisi delle proprie performance ambientali e sociali. «Avviare la procedura per diventare B corp è un passo molto importante – spiega Alessandro Fabbroni, amministratore delegato di Sesa che ha partecipato all'Osservatorio Esg di Plus24 –. In futuro valuteremo di agganciare anche le remunerazioni del management alle performance previste dal framework B corp. Già oggi comunque c'è un sistema di incentivazione per i manager, agganciato a risultati non finanziari e in particolare alla gestione del capitale umano». E aggiunge: «Più in generale l'intero sistema di incentivazione è legato a obiettivi di lungo termine».

L'impegno del management Sesa è di quelli importanti anche perché diventare B corp, non significa avere soltanto un'etichetta ma comunicare al mercato, data la quota-

LA PAROLA CHIAVE

B corp

La certificazione B Corporation® (o B Corp®) è una certificazione diffusa in 71 paesi e 150 settori diversi, rilasciata alle aziende da B Lab, un ente non-profit internazionale. Per ottenere e mantenere la certificazione, le aziende devono raggiungere un punteggio minimo su un questionario di analisi delle proprie performance ambientali e sociali e integrare nei documenti statutari il proprio impegno verso gli stakeholder (portatori di interessi). Le B Corp non sono aziende no-profit, ma quello del profitto è solo uno degli scopi di queste realtà aziendali; l'altro è appunto quello di un impatto positivo sulle comunità in cui operano, dipendenti, fornitori, ambiente. È un modo di conciliare l'economia con la sostenibilità.

zione in Borsa, i target di volta in volta raggiunti dal gruppo.

MODIFICA DELLO STATUTO

«L'organo amministrativo guida la società perseguendo il successo e la crescita sostenibile»: è il primo capoverso dell'articolo 19 sui poteri di gestione del nuovo statuto di Sesa che verrà presentato nella prossima assemblea straordinaria della società. «Abbiamo aderito al codice di autoregolamentazione di Borsa Italiana che prevede appunto come obiettivo il successo sostenibile – ricorda Fabbroni –. E inoltre abbiamo fatto due passi in più. Abbiamo innanzitutto deciso di inserire un altro obiettivo: oltre al successo puntiamo anche a una crescita sostenibile. Inoltre non vi era un obbligo di inserire tali punti nello statuto. Noi lo abbiamo deciso in Cda e porteremo questa modifica in assemblea straordinaria». È la scommessa sostenibile di Sesa. Vedremo se altre aziende di Piazza Affari ne seguiranno l'esempio. — V.D'A.

v.dangerio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA